

Il Portfolio Fotografico

Le immagini, nel loro succedersi, sviluppano il nostro messaggio con un inizio ed una fine, ed ognuna di esse ci rivela nella "continuità" una "novità" rispetto alla precedente. Il racconto si rafforza se realizzato con "coerenza" tematica e tecnica e con un adeguato numero di fotografie. Fotografare con la finalità di realizzare un "portfolio fotografico" è sicuramente una scelta di alto profilo tecnico-espressiva; se si unisce l'esperienza maturata negli anni con lo sviluppo di nuove capacità recettive ed espressive. Credo che il compito del fotoamatore sia di dimostrare, con le proprie immagini, tutta la forza dello specifico fotografico inserendo nelle immagini il proprio vissuto, per caricarle di quell'unicità poetica che le rende un autentico e profondo messaggio umano. Raccontare con le immagini si può se teniamo conto dei seguenti tre "aspetti" del raccontare. - Pur possedendo ciascuna immagine un proprio significato, l'operazione di editing - da una molteplicità ad una unicità - porterà al significato vero del racconto; non una semplice somma dei singoli significati, ma un "**significato ulteriore**" caratteristico del raccontare, frutto di un sapiente accostamento delle foto stesse. - La struttura linguistica può ricorrere al verbo che indica un'azione, un passaggio, un movimento, un prima e un dopo. In un'immagine fotografica

di Giancarlo Torresani

In questo secondo ed ultimo contributo Torresani tratta l'argomento relativo al "portfolio fotografico", chiarendo cosa deve intendersi per "portfolio fotografico", quale il significato di ciascuna immagine e del racconto fotografico.

non c'è il prima e il dopo ma ci possono essere un piccolo o un grande, un davanti o un dietro, una destra o una sinistra, un fermo o un mosso, un nitido o uno sfuocato; l'accostamento di due o più immagini ben si presta a suggerire il passaggio da una situazione all'altra, in quell'aspetto che chiameremo lo "**scorrere del tempo**". - Immaginiamo di sottoporre un nostro "racconto fotografico" a un duplice esame: il primo riguardante le informazioni da dare nel coerente progetto narrativo predisposto, cioè la "**continuità**"; il secondo riguardante il livello espressivo, e cioè la "**novità**" del racconto. Se il "racconto fotografico" supererà l'esame, se presenterà continuità e novità, molto probabilmente riuscirà anche a dire di più e meglio di quanto avrebbe potuto dire un uguale numero di singole foto. Cosa intendiamo allora per

"portfolio" fotografico? Se scattiamo e mettiamo insieme un certo numero di fotografie collegate - in qualche modo tra loro - forse abbiamo realizzato un "portfolio" ma il problema sta nel chiarire il concetto "legate in qualche modo tra loro"; cerco di chiarire questo aspetto. Ciascuna immagine del portfolio dovrà avere un proprio significato, ma l'operazione di strutturare l'opera in un certo "modo" (da una "molteplicità" ad una "unità") porterà al significato vero del portfolio: porterà non tanto alla somma dei significati delle singole foto, ma ad un "significato ulteriore", caratteristico del raccontare dovuto al "sapiente accostamento" delle stesse. Concludendo, una possibile definizione di "portfolio fotografico" potrebbe essere la seguente: ...il portfolio fotografico è un complesso di immagini finalizzate ad esprimere un'**idea centrale**. I soggetti delle singole foto (il "**cosa**") e il modo scelto dal fotografo per rappresentare e ordinare le immagini in sequenza - utilizzando il valore espressivo degli accostamenti (il "**come**") - devono essere in grado di comunicare con logica e chiarezza l'idea scelta dall'autore, e cioè il significato del portfolio (il "**perché**"). I "significati" possono spaziare in molte direzioni: documentaria - narrativa tematica o artistica - creativa - concettuale o altre ancora. Buoni portfolio a tutti!



Letture Portfolio durante un congresso UIF